

Bruxelles, 26 giugno 2019
(OR. en)

10729/19

FIN 444

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	26 giugno 2019
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2019) 305 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE (2020-2024)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2019) 305 final.

All.: COM(2019) 305 final



Bruxelles, 26.6.2019
COM(2019) 305 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE
(2020-2024)**

1. INTRODUZIONE

La presente relazione fornisce una previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita nei prossimi cinque anni (2020-2024) come previsto dall'articolo 247, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario¹. L'analisi tiene conto dei principi e dei termini definiti nel progetto di accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica².

La previsione tiene conto degli elementi dell'attuale quadro finanziario e del prossimo e si basa sul livello degli stanziamenti per il 2020 inclusi nel progetto di bilancio per tale anno. Per gli anni 2021-2024 si tiene conto degli impegni presentati nella proposta della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale³.

Rispetto alla previsione dello scorso anno⁴, che riguardava il periodo 2019-2023, questa nuova previsione tiene conto di un ulteriore anno (2024). Le stime dei pagamenti relativi agli impegni dell'attuale quadro finanziario sono aggiornate per tenere conto dei risultati dell'effettiva esecuzione riferiti al 2018, del bilancio 2019 e delle relative modifiche proposte (i progetti di bilancio rettificativo n.1⁵, n. 2⁶ e n. 3⁷) nonché del progetto di bilancio 2020⁸.

Per quanto riguarda i pagamenti in relazione agli impegni post-2021, poiché i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale sono in corso, tali stime rimangono coerenti con i parametri della proposta della Commissione per il prossimo periodo finanziario, quali indicati nella relazione dello scorso anno.

2. RISULTATI DELLA PREVISIONE

2.1. Pagamenti

2.1.1. Pagamenti fino alla fine dell'attuale quadro finanziario (2020)

La relazione comprende le stime del progetto di bilancio per il 2020, ultimo anno dell'attuale quadro finanziario. La previsione dei livelli di pagamento complessivi per il 2020 è inferiore di 7 miliardi di EUR a quella indicata nella relazione di previsione a lungo termine dello scorso anno, principalmente in relazione alle rubriche 1b, 2 e 4. Per i fondi in gestione concorrente, il progetto di bilancio è basato sulle ultime proiezioni di attuazione fornite dagli Stati membri a gennaio del 2019, che sono leggermente inferiori alle loro proiezioni del luglio 2018 su cui era basata la previsione dello scorso anno. Nel settore dell'azione esterna, il progetto di bilancio 2020 è in realtà inferiore al livello dello scorso anno, soprattutto per via dei minori pagamenti relativi allo strumento per i rifugiati in Turchia.

¹ Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione e alle sue modalità di applicazione [regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 30 luglio 2018].

² GU C 66 I del 19.2.2019, pag. 1.

³ Documenti COM(2018) da 321 a 328 del 2.5.2018.

⁴ COM(2018)687 final del 10.10.2018.

⁵ COM(2019)300 final del 15.4.2019.

⁶ COM(2019)320 final del 15.5.2019.

⁷ COM(2019)205 final del 22.5.2019.

⁸ SEC(2019)250 del 5.6.2019.

Quasi tutti i pagamenti nel 2020 riguardano gli impegni assunti nel quadro dei programmi 2014-2020. Meno dell'1% dei pagamenti coprirà gli impegni del quadro finanziario pre-2014 che restano da liquidare per le rubriche 1a e 4. Per la maggior parte dei programmi 2007-2013 nell'ambito della politica di coesione la chiusura è prevista entro la fine del 2019; non si prevedono ulteriori pagamenti nel 2020.

2.1.2. Pagamenti nel prossimo quadro finanziario (2021-2024)

Nel complesso per i primi quattro anni del prossimo quadro finanziario i pagamenti dovrebbero ammontare a circa 687 miliardi di EUR. Tale importo non è distribuito uniformemente tra i vari anni ma segue la prevista evoluzione parallela: 1) dell'introduzione progressiva dei pagamenti per i nuovi programmi di spesa (circa il 62% del totale dei pagamenti per i quattro anni) e 2) dei pagamenti relativi agli impegni da liquidare del periodo 2014-2020 (il rimanente 38% dei pagamenti).

Pagamenti in relazione a nuovi impegni

Le previsioni riferite ai nuovi impegni sono rimaste invariate rispetto alla relazione dello scorso anno. Come nello scorso anno tali pagamenti rispecchiano la proposta della Commissione relativa al quadro finanziario pluriennale 2021-2027 del 2 maggio 2018 e le sue ipotesi di base (per informazioni dettagliate, cfr. la sezione 3. "Ipotesi di previsione"). Un aggiornamento di tali stime sarebbe possibile soltanto una volta conclusi i negoziati relativi al prossimo quadro finanziario e alla normativa settoriale di accompagnamento.

Ciò vale soprattutto per i negoziati pertinenti al regolamento recante disposizioni comuni, che stabilisce la velocità di attuazione per la politica di coesione, ossia il principale settore di spesa in cui sono utilizzati stanziamenti dissociati. Una modifica delle modalità di attuazione dei fondi per la politica di coesione rispetto alle proposte della Commissione inciderebbe notevolmente sulle stime dei pagamenti per l'intero bilancio dell'UE.

Ad esempio un'eventuale riduzione dell'aliquota annuale di trattenuta rispetto alla proposta della Commissione o la liquidazione dei prefinanziamenti al momento della chiusura dei programmi anziché con cadenza annuale determinerebbero un ulteriore fabbisogno di pagamenti durante il periodo considerato dalle previsioni. Anche le regole di disimpegno automatico potrebbero incidere in misura rilevante sui profili di pagamento. Un'eventuale proroga del termine per la presentazione delle domande di pagamento oltre il termine previsto dalla proposta della Commissione avrebbe per effetto di ritardare l'attuazione della politica di coesione e di rinviare i pagamenti al quadro finanziario successivo.

I tassi di prefinanziamento per i fondi della politica di coesione (fondi 2014-2020 e fondi 2021-2027) incideranno in particolare sui primi anni del prossimo quadro finanziario. La proposta della Commissione relativa al prossimo regolamento recante disposizioni comuni e la proposta della Commissione che modifica l'attuale regolamento sulle disposizioni comuni tengono conto del fabbisogno finanziario all'inizio del nuovo periodo nonché dei vincoli posti da un massimale delle risorse proprie corrispondente all'1,20% del reddito nazionale lordo dell'UE. Benché la Commissione abbia proposto di innalzare il massimale delle risorse proprie per tenere conto della base RNL (reddito nazionale lordo) rapportata a 27 Stati membri, il livello attuale può ancora

essere applicabile nei primi anni del prossimo quadro finanziario, data la probabile lunga durata del processo di ratifica della nuova decisione sulle risorse proprie.

Pagamenti relativi agli impegni pre-2021

Anche il livello dei pagamenti proposto nel progetto di bilancio 2020 ha un'incidenza sul fabbisogno di pagamenti negli anni successivi. Si prevede che il livello dei pagamenti per il 2020, che è più basso rispetto alle previsioni precedenti, determinerà un aumento del fabbisogno negli anni successivi. Di conseguenza le stime dei pagamenti complessivi per il periodo compreso tra il 2021 e il 2024 superano di circa 5 miliardi di EUR il massimale dei pagamenti proposto dalla Commissione per il prossimo periodo, di cui 4 miliardi di EUR riguarderebbero il 2024.

Tali esigenze supplementari, sommate all'impatto delle future modalità di attuazione dei fondi della politica di coesione, dovranno essere prese in considerazione al momento di fissare i massimali dei pagamenti per il prossimo quadro finanziario; in caso contrario renderebbero automaticamente necessaria la mobilitazione di strumenti speciali, in particolare il margine per imprevisti che, conformemente alla proposta della Commissione, consentirebbe di mobilitare pagamenti fino allo 0,03% del reddito nazionale lordo dell'UE in un determinato anno (da compensare con i massimali per gli esercizi successivi).

2.1.3. Disimpegni

L'importo globale dei disimpegni previsti per il periodo 2020-2024 è di 8 miliardi di EUR. Circa il 77% dei disimpegni è legato ai programmi del periodo 2014-2020 (6 miliardi di EUR), mentre i disimpegni dei programmi anteriori al 2014 continuano a ridursi gradualmente, così come i relativi pagamenti. Non si prevedono disimpegni in relazione agli impegni proposti per il quadro finanziario 2021-2027.

I livelli di disimpegno variano a seconda delle rubriche, dato che le previsioni tengono conto dei disimpegni già effettuati e dei disimpegni individuati al momento della preparazione del progetto di bilancio 2020. In linea di principio, i disimpegni sono previsti per l'intera durata del periodo di programmazione. Dato che per la maggioranza dei programmi e delle azioni non esistono regole di disimpegno automatico, qualsiasi prospetto annuale dei disimpegni sarebbe estremamente impreciso. Per stimare l'entità dei disimpegni solo fino al 2024, i disimpegni previsti sono suddivisi proporzionalmente ai relativi pagamenti annuali.

Per i fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) 2014-2020 è stata elaborata una previsione specifica che tiene conto dell'esperienza della chiusura dei programmi 2007-2013. Dato che l'anno reale di disimpegno dipende dalle specifiche date di chiusura di ogni Stato membro e date le vigenti regole di disimpegno $n+3$, i disimpegni saranno probabilmente distribuiti sul periodo compreso tra il 2024 e il 2026. Poiché soltanto il 2024 è oggetto della presente relazione, si ipotizza che circa un terzo di tutti i disimpegni relativi ai fondi SIE 2014-2020 sia effettuato in quell'anno.

Rispetto alla relazione dello scorso anno, la stima dei disimpegni nei cinque anni aumenta di circa 1,6 miliardi di EUR, per effetto combinato dell'aumento dei disimpegni previsti per le rubriche 1b e 2 e delle riduzioni per tutte le altre rubriche. L'aumento previsto per le rubriche 1b e 2 è la conseguenza automatica dell'inclusione di un ulteriore anno (2024) che non era oggetto della relazione dello scorso anno. Anche le riduzioni previste per le altre rubriche sono dovute

principalmente allo slittamento di un anno del periodo oggetto di relazione. Ad esempio nel 2018 per la rubrica 1a sono stati disimpegnati 0,7 miliardi di EUR in relazione a programmi anteriori al 2014 e pertanto tale importo non è più incluso nelle stime future. Per la rubrica 3 i disimpegni previsti sono ridotti in modo da riflettere le modifiche apportate alla normativa pertinente⁹. Per la rubrica 4 la riduzione è l'effetto combinato dello slittamento di un anno e dell'aggiornamento delle ipotesi relative agli anni futuri in linea con il progetto di bilancio 2020.

2.1.4. Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare

L'accumularsi di impegni non ancora liquidati (*reste à liquider* o RAL) è la naturale conseguenza dell'esecuzione del bilancio UE con stanziamenti dissociati e dell'aumento nominale dell'importo del bilancio UE nel corso degli anni. Il RAL all'inizio del periodo oggetto di relazione dovrebbe attestarsi intorno ai 291 miliardi di EUR e raggiungere i 303 miliardi di EUR alla fine dell'attuale quadro finanziario. A titolo di confronto, nella relazione dello scorso anno la previsione del RAL per la fine del 2020 si attestava a 295 miliardi di EUR. Questo aumento del RAL previsto è principalmente il risultato dell'aggiornamento dell'anno 2020 con le effettive proiezioni del progetto di bilancio.

Alla fine del 2024 il RAL è stimato a circa 313 miliardi di EUR; tale importo costituisce una crescita dell'8% del valore nominale sull'arco dei cinque anni esaminati. L'evoluzione annuale del volume del RAL non è tuttavia uniforme, dato che il RAL evolve in funzione del rapporto tra i pagamenti annuali e gli impegni annuali. I pagamenti si avvicinano agli impegni del periodo 2023-2024, soprattutto a causa della combinazione del primo obiettivo di disimpegno automatico dei nuovi programmi in virtù del regolamento recante disposizioni comuni e dell'obiettivo di disimpegno n+3 per l'ultima frazione dei fondi SIE 2014-2020 e la chiusura di questi programmi. Di conseguenza si prevede che il livello dei pagamenti nel 2023 sarà quasi equivalente al livello degli impegni e nel 2024 sarà addirittura superiore ad esso. Ciò avrebbe per effetto di mantenere il RAL stabile alla fine del 2023 e persino leggermente in calo nel 2024.

2.2. Entrate

Il bilancio dell'UE è finanziato da risorse proprie e altre entrate. L'importo globale delle risorse proprie necessarie a finanziare il bilancio è determinato dalla spesa totale meno le altre entrate. Di conseguenza, la previsione delle entrate del bilancio UE per il periodo 2020-2024 si basa sul principio che le spese devono corrispondere alle entrate; le entrate totali devono quindi essere pari alle spese totali.

3. IPOTESI DI PREVISIONE

3.1. Ipotesi specifiche in base ai principali elementi di spesa

3.1.1. Fondi SIE 2014-2020 e fondi della politica di coesione 2021-2027

⁹ Regolamento (UE) 2018/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2018, che modifica il regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativamente al reimpegno della quota residua degli importi impegnati per sostenere l'attuazione delle decisioni (UE) 2015/1523 e (UE) 2015/1601 del Consiglio o all'assegnazione di tali importi ad altre azioni previste dai programmi nazionali (GU L 328 del 21.12.2018).

Le previsioni di pagamento per i fondi SIE 2014-2020 si basano sull'esperienza passata delle domande di pagamento intermedio presentate in percentuale della dotazione complessiva. La verifica dei risultati si svolge nel 2019 e i relativi impegni accantonati dal 2014 darebbero luogo ai primi pagamenti nel 2020. Per ogni fondo si utilizzano profili di pagamento specifici.

Per i fondi della politica di coesione 2021-2027 le disposizioni pertinenti contenute nella proposta della Commissione del 2 maggio 2018 relativa al prossimo quadro finanziario sono utilizzate anche per la presente relazione (0,5% come prefinanziamento annuale per ogni anno dal 2021 al 2026, aliquota di trattenuta del 10%, nessuna riserva di efficacia). I profili delle domande di pagamento intermedio sono stati stimati sulla base delle statistiche sugli importi richiesti annualmente nei programmi 2007-2013 secondo regole di disimpegno n+2, modificate in modo tale da consentire talune deroghe per le prime quote di impegno. Eventuali modifiche a tali ipotesi inciderebbero sui pagamenti in relazione ai fondi della politica di coesione 2021-2027.

3.1.2. Pagamenti diretti e misure di mercato nell'ambito della politica agricola comune

Gli stanziamenti per il Fondo europeo agricolo di garanzia sono principalmente stanziamenti non dissociati e la maggior parte dei pagamenti diretti agli agricoltori è generalmente rimborsata agli Stati membri durante i primi mesi dell'esercizio finanziario successivo.

3.1.3. Altri programmi e fondi

Per tutti gli altri elementi di spesa (ad esempio, ricerca e innovazione, progetti infrastrutturali su larga scala, politiche interne ed esterne) le previsioni riguardanti i pagamenti relativi agli impegni autorizzati nell'attuale quadro finanziario sono basate sul progetto di bilancio 2020 e sulle relative scadenze dei pagamenti per linea di bilancio.

Per la nuova generazione di programmi di spesa, il fabbisogno di pagamenti annuale è stato calcolato utilizzando dati statistici per l'effettiva attuazione, su un arco di dieci anni (dal 2007 al 2017), dei programmi attuali corrispondenti e di quelli connessi al periodo di programmazione 2007-2013. Per i nuovi programmi, la stima dei pagamenti si basa sull'esperienza di attuazione di tipologie simili di attività, adeguata agli elementi specifici dei nuovi programmi.

3.1.4. Amministrazione

Le spese amministrative (rubrica 5 periodo 2014-2020, rubrica 7 periodo 2021-2027) si basano su stanziamenti non dissociati; gli importi per gli impegni presentati nel progetto di bilancio 2020 e i massimali di spesa proposti per la rubrica 7 nel periodo 2021-2024 sono interamente trasformati in pagamenti.

Lo stesso vale anche per i trasferimenti alle agenzie decentrate, che sono finanziate da risorse non facenti parte della rubrica "Amministrazione".

3.2. Ipotesi per la previsione delle entrate

3.2.1. Risorse proprie tradizionali e contributi nazionali

A partire dal 2018 le risorse proprie tradizionali includono soltanto i dazi doganali, dato che la riscossione delle imposte sulla produzione dello zucchero è terminata nel 2017. Partendo dal livello

inserito nel progetto di bilancio 2020, si prevede che nel periodo 2021-2024 i dazi doganali cresceranno allo stesso ritmo del reddito nazionale lordo nominale di ogni Stato membro.

I contributi nazionali (nella forma di risorse proprie basate sul reddito nazionale lordo, risorse proprie basate sull'IVA e nuove risorse proprie incluse nella proposta della Commissione relativa al quadro finanziario pluriennale 2021-2027) correggono lo squilibrio tra entrate e spese previste.

3.2.2. Altre entrate

La maggioranza dei componenti della voce "altre entrate" (inclusi i contributi del personale, le entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni, i contributi e le restituzioni nel quadro degli accordi e dei programmi dell'Unione, gli interessi di mora e le multe, le entrate dalle operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti dell'UE e le entrate varie) come anche le eccedenze degli anni precedenti sono difficili da stimare, data la loro instabilità intrinseca. Pertanto l'importo preso in considerazione nella proposta della Commissione relativa al quadro finanziario 2021-2027 (ossia 1,9 miliardi di EUR in linea con il progetto di bilancio 2019) dovrebbe rimanere nominalmente costante nel corso del periodo oggetto di relazione (2020-2024).

4. CONCLUSIONI

La relazione di previsione di quest'anno riguarda i primi quattro anni del prossimo quadro finanziario pluriennale, per il quale i negoziati sono tuttora in corso. Le previsioni di pagamento si basano dunque sulle proposte della Commissione del maggio 2018. Gli sviluppi in due settori saranno particolarmente importanti per i pagamenti nel prossimo quadro finanziario.

In primo luogo i negoziati in corso sulle proposte relative al prossimo quadro finanziario indicano pareri divergenti sui principali elementi che incidono sul futuro fabbisogno di pagamenti, in particolare per quanto riguarda i fondi della politica di coesione (che rappresentano circa un terzo del bilancio) e i relativi parametri di attuazione, quali i tassi di prefinanziamento e le regole di disimpegno. Dato che a questo stadio non vi è consenso su tali elementi, le previsioni attuali rimangono basate sulla proposta della Commissione del 2018.

In secondo luogo le previsioni di pagamento dipendono dall'esecuzione dell'attuale quadro finanziario e dal livello degli impegni che restano da liquidare all'inizio del 2021. Per la maggioranza delle rubriche di spesa il progetto di bilancio 2020 è al di sotto del livello previsto lo scorso anno. Ciò determina uno slittamento automatico dei pagamenti al periodo post-2020; tali pagamenti si sommano a quelli che sono stati previsti quando sono stati proposti i massimali di pagamento per gli anni 2021-2027.

Di tali sviluppi si dovrà tenere conto nei negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale. È possibile che i massimali di pagamento oggetto di negoziato debbano essere adeguati alle esigenze supplementari derivanti dal livello più elevato di impegni che restano da liquidare alla fine del 2020 e dalle modifiche apportate alle modalità di attuazione dei programmi futuri.

Tabella 1 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio UE nel corso del periodo 2020-2024

In miliardi di EUR, a prezzi correnti	QFP 2014-2020 (UE-28)	Proposta COM QFP 2021-2027 (UE-27)			
	2020	2021	2022	2023	2024
FLUSSI IN USCITA					
<i>Massimale degli impegni</i>	168,8	166,7	173,7	179,4	182,9
<i>Massimale dei pagamenti</i>	172,4	159,4	164,0	177,3	180,9
Stanzamenti d'impegno	167,7	166,7	173,7	179,4	182,9
Stanzamenti di pagamento	153,2	159,1	164,2	178,1	185,2
di cui pagamenti degli impegni pre-2021	153,2	87,7	76,9	56,7	42,8
<i>1a. Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	22,1	14,3	9,5	6,0	4,3
<i>1b. Coesione economica, sociale e territoriale</i>	50,0	48,5	47,6	36,9	28,0
<i>2. Crescita sostenibile: risorse naturali</i>	58,0	15,0	11,7	7,3	5,2
<i>3. Sicurezza e cittadinanza</i>	3,7	2,3	1,2	0,5	0,3
<i>4. Ruolo mondiale dell'Europa</i>	9,0	7,6	6,8	6,0	5,0
<i>5. Amministrazione</i>	10,3	0,0	0,0	0,0	0,0
di cui pagamenti degli impegni relativi al periodo 2021-2024*		71,3	87,3	121,4	142,4
<i>1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale</i>		7,9	14,3	17,2	21,7
<i>2. Coesione e valori</i>		5,3	6,9	31,1	39,6
<i>3. Risorse naturali e ambiente</i>		41,3	44,8	47,7	49,9
<i>4. Migrazione e gestione delle frontiere</i>		1,6	2,2	2,9	4,5
<i>5. Sicurezza e difesa</i>		0,8	1,6	2,0	2,9
<i>6. Vicinato e resto del mondo</i>		3,3	6,2	8,6	11,6
<i>7. Pubblica amministrazione europea</i>		11,0	11,4	11,8	12,2
Altri strumenti speciali**	0,4				
Stanzamenti totali di pagamento inclusi gli strumenti speciali	153,6	159,1	164,2	178,1	185,2
FLUSSI IN ENTRATA					
<i>Massimale delle risorse proprie in percentuale del reddito nazionale lordo UE</i>	1,20%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%
<i>Massimale delle risorse proprie in miliardi di EUR***</i>	203,9	191,4	197,1	202,9	209,2
Totale risorse proprie:	151,6	157,2	162,3	176,2	183,3
<i>di cui importo netto delle risorse proprie tradizionali</i>	22,2	21,8	22,4	23,2	23,9
<i>di cui contributi nazionali****</i>	129,5	135,4	139,8	153,1	159,3
Altre entrate	2,0	1,9	1,9	1,9	1,9
Entrate totali	153,6	159,1	164,2	178,1	185,2

* I pagamenti per l'uso potenziale dei margini (anche attraverso il margine globale per gli impegni - Riserva dell'Unione) sono stati aggiunti al totale di ogni rubrica, provvisoriamente distribuiti in proporzione ai margini delle rubriche.

** I seguenti importi corrispondono ai pagamenti previsti nel progetto di bilancio 2020 per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, il Fondo di solidarietà dell'Unione europea e la riserva per aiuti d'emergenza. Data la loro specifica natura, l'uso di questi strumenti oltre il 2020 non può essere previsto. Gli stanziamenti per questi strumenti sono considerati al di fuori dei massimali del quadro finanziario pluriennale ai fini del calcolo dei margini corrispondenti. Questo vale anche per gli stanziamenti relativi allo strumento di flessibilità.

*** Calcolato sulla base delle ultime previsioni economiche relative al reddito nazionale lordo dell'UE-28 per il 2020 e dell'UE-27 per il periodo 2021-2024.

**** I contributi nazionali includono le risorse proprie basate sul reddito nazionale lordo, le risorse proprie basate sull'imposta sul valore aggiunto e le nuove risorse proprie incluse nella proposta della Commissione relativa al QFP 2021-2027. Qualsiasi contributo del Regno Unito per gli impegni che restano da liquidare alla fine del 2020 rientrerebbe fra le altre entrate e ridurrebbe di conseguenza i contributi nazionali.

Tabella 2 - Previsione dei disimpegni nel corso del periodo 2020-2024

in miliardi di EUR, a prezzi correnti

Disimpegni*	Di impegni pre-2014	Di impegni del periodo 2014-2020	TOTALE 2020-2024
	(a)	(b)	(a+b)
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	-0,3	-1,1	-1,5
1b. Coesione economica, sociale e territoriale	-0,8	-2,3	-3,1
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	-0,2	-1,3	-1,5
3. Sicurezza e cittadinanza	-0,1	-1,1	-1,2
4. Ruolo mondiale dell'Europa	-0,3	-0,3	-0,6
5. Amministrazione	0,0	0,0	0,0
TOTALE	-1,8	-6,1	-8,0

* Non si prevedono disimpegni in relazione agli impegni proposti per il quadro finanziario 2021-2027

Tabella 3 – Cambiamenti negli impegni totali ancora da liquidare tra il 2020 e il 2024

in miliardi di EUR, a prezzi correnti

RAL a fine 2019*	Impegni 2020-2024	Pagamenti 2020-2024	Disimpegni	RAL a fine 2024
(a)	(b)	(c)	(d)	(a+b-c+d)
290,6	870,4	839,8	-8,0	313,2

Di cui nel:

QFP 2014-2020				
290,6	167,7	417,3	-8,0	32,9
QFP 2021-2027				
n/a	702,7	422,5	-	280,2

* La riserva di efficacia accantonata durante il periodo 2014-2019 è inclusa nel RAL, ma nessun pagamento è previsto prima del 2020 a fronte di detti impegni. Il RAL non comprende impegni da liquidare generati da entrate provenienti da contributi di paesi terzi.